

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	FDF S.R.L.
Denominazione dello stabilimento	Stabilimento di Vallese di Oppeano
Regione	VENETO
Provincia	Verona
Comune	Oppeano - Vallese di Oppeano
Indirizzo	Via Antonio Salieri, 24
CAP	37050
Telefono	0306841011
Fax	0306841059
Indirizzo PEC	fdf1srl@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	VENETO
Provincia	Verona
Comune	Oppeano
Indirizzo	Via Antonio Salieri, 24
CAP	37050
Telefono	0306841011
Fax	0306841059
Indirizzo PEC	fdf1srl@legalmail.it
Gestore	GIANLUIGI MAZZOTTI
Portavoce	GIANLUIGI MAZZOTTI

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE VERONA	Via Polveriera Vecchia,12 37134 - Verona (VR)	com.verona@cert.vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione del Veneto	Sezione protezione civile	Direzione Acquisti, Affari Generali e Patrimonio 30123 - Venezia (VE)	protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - VERONA	Via Santa Maria Antica 1 37100 - Verona (VR)	protocollo.prefvr@pec.interno.it
COMUNE		Area tecnica:lavori pubblici, manutenzioni, ecologia	P.zza Gilberto Altichieri, 1 37050 - Oppeano (VR)	oppeano.vr@cert.ip-veneto.net segreteria@comune.oppeano.vr.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto	ARPAV Verona	via Ospedale Civile, 24 - 35121 35137 - Padova (PD)	protocollo@pec.arpav.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE INTERREGIONALE VENETO E TRENINO	Via Altinate 57 35131 - Padova (PD)	dir.veneto@cert.vigilfuoco.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Settore Ambiente Provincia di Verona	1566	2017-04-10
Ambiente	ISO 14001	Bureau Veritas	IT284165/B	2018-12-28
Sicurezza	OHSAS 18001	Bureau Veritas	IT284614/UK-1	2019-03-19
Sicurezza	Certificato Prevenzione Incendi	Comando Provinciale VVF Verona	71656	2016-06-14

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: Minister dell'Ambiente

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:25/10/2018

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:

Ispezione in corso:In Corso

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:16/01/2019

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Case Sparse	Allevamento di polli	158	NE
Case Sparse	Abitazioni civili isolate	311	SO
Case Sparse	Abitazioni civili isolate	365	SO
Case Sparse	Abitazioni civili isolate	455	NO
Nucleo Abitato	Nucleo abitato	573	N
Nucleo Abitato	Nucleo abitato	725	SO
Centro Abitato	Abitato di Spontini	830	NO
Nucleo Abitato	Nucleo abitato	925	O
Case Sparse	Abitazioni civili isolate	1.100	NO
Case Sparse	Abitazioni civili isolate	1.150	SO
Nucleo Abitato	Nucleo abitato Roversola (centro storico)	1.300	SE
Centro Abitato	Centro abitato Raldon	1.410	NO
Centro Abitato	Centro abitato Vallese Oppeano	1.410	SE

Nucleo Abitato	Nucleo abitato Toffanelle Vecchie	1.520	NE
Case Sparse	Abitazioni civili isolate	1.620	SO
Nucleo Abitato	Nucleo abitato Associazione Volontariato San Francesco	1.800	SO

Attività Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	NLMK Verona Spa	0	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ferriera Valsider Spa	0	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	BEEPER Srl	0	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ASO H&P srl	0	SO

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Asilo nido Casa delle Farfalle	911	SO
Chiesa	Parrocchia Raldon	1.710	NE
Scuole/Asili	Scuola materna Gesù Bambino	1.770	NE
Ufficio Pubblico	Ufficio postale	1.810	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo di calcio Associazione calcio Raldon	1.870	NE
Scuole/Asili	Scuola Aleardo Aleardi	1.970	NE
Altro - Cimiteri	Cimitero Raldon	1.270	NO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Stazione arrivo alta tensione	287	NE
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linea alta tensione	290	SE
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	Antenna telefonica	1.300	NO

Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	Antenna telefonica	1.450	NO
---------------------------------------	--------------------	-------	----

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Comunale	Via Antonio Salieri	252	SO
Strada Statale	Strada 434	263	SO
Strada Comunale	Via Mozart	285	SO
Strada Comunale	Via Pergolesi	525	SO
Strada Comunale	Via Spartidori	580	NO
Strada Provinciale	SP2	893	SO
Strada Comunale	Via Cristoforo Colombo	887	NO
Strada Provinciale	SP43	1.470	NE

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale	125	NO
Altro - naturalistica	Area di connessione naturalistica (buffer zone)	487	SE
Laghi o stagni	Bacino lacustre (ex cava)	636	SO
Sorgenti	Risorgiva	757	SE
Sorgenti	Risorgiva	854	SE
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo approvvigionamento Campagnola	1.410	NO
Aree Protette dalla normativa	Zona protezione speciale Corridoio ecologico (Rivalunga)	1.830	E

Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo approvvigionamento Raldon	1.960	NO
---------------------------------------	---------------------------------------	-------	----

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	5	SE

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Lo stabilimento effettua lavorazioni meccaniche di pelatura, rettifica, trattamento galvanico e trattamenti termici di barre tonde in acciaio basso legato. Il ciclo di produzione prevede le seguenti fasi: 1. arrivo dalle acciaierie produttrici, di barre tonde in acciaio basso legato, 2. Trattamento termico di bonifica tramite forno ad induzione elettromagnetica. Tra le due singole fasi viene effettuato un raffreddamento con acqua. Dopo il secondo riscaldamento rinvenimento la barra viene lasciata raffreddare in aria calma fino al raggiungimento della temperatura ambiente. 3. Lavorazione meccanica di pelatura, eseguita con macchine pelatrici. La raccolta del truciolo viene effettuata con nastro trasportatore e convogliato in appositi container metallici scarrabili atti al trasporto con camion. 4. Rullatura, dove viene raddrizzata la barra pelata attraverso le macchine rullatrici, effettuandone uno snervamento e migliorandone la rettilineità. 5. Lavorazione meccanica di rettifica delle barre pelate rullate, che consiste nella rettifica di grossatura atta a migliorare l'errore dimensionale della precedente pelatura rullatura. 6. Trattamento termico di tempra superficiale, dove viene effettuato un riscaldamento superficiale della barra sgrassata di rettifica circa 900 °C, tramite un impianto ad induzione elettromagnetica in rototraslazione, seguito da un drastico raffreddamento con acqua a temperatura ambiente. 7. Trattamento galvanico di cromatura, in un impianto completamente automatizzato in 9 vasche di cromatura costruite completamente in titanio. L'impianto, dispone di un sistema di aspirazione e abbattimento fumi di scarico. La tipologia dell'impianto permette la raccolta completa, alla fine del processo, delle acque di lavaggio risciacquo con residui di cromo, in quanto le stesse vengono riutilizzate ed introdotte all'interno delle 9 vasche di cromatura. 8. Trattamento galvanico nichel cromo, finalizzato al trattamento di barre e tubi con un rivestimento superficiale a base di nichel seguito da uno strato a base di cromo. Il reparto nichel cromo è isolato rispetto al primo, la pavimentazione è in resina ed è presente una perimetrazione dell'area al fine di raccogliere eventuali spandimenti. 9. Lavorazione meccanica di lucidatura delle barre cromate, effettuata con nastri abrasivi in 2 linee separate, per asportare il cromo dallo strato metallico superficiale per conferire alla barra finita le caratteristiche dimensionali e tecniche definitive prima dell'imballo e la spedizione. 10. Imballaggio e spedizione. L'imballo può essere effettuato con guaina in polipropilene mediante 2 macchine imballatrici oppure mediante tubo in cartone prodotto internamente mediante macchina cartonatrice.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ACIDO CROMICO**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità acuta categoria 2 cutanea e per inalazione, categoria 3 orale

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ACIDO NITRICO**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità acuta per inalazione Categoria 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **OSSIDO DI CROMO--VI--**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità acuta Categoria 2 cutanea e per inalazione, Categoria 3 orale

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- **ACIDO CROMICO**

PERICOLI FISICI - Tossicità acuta categoria 2 cutanea e per inalazione, categoria 3 orale

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- **ACIDO NITRICO**

PERICOLI FISICI - Tossicità acuta per inalazione Categoria 3

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- **OSSIDO DI CROMO--VI--**

PERICOLI FISICI - Tossicità acuta Categoria 2 cutanea e per inalazione, Categoria 3 orale

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

OSSIDO DI CROMO--VI--

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossicità acuta Categoria 2 cutanea e per inalazione, Categoria 3 orale

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - D1 - Emissione di aerosol contenente acido cromico per rottura parziale o totale di una o più vasche (concentrazione di acido cromico al 23%) all'interno del bacino di contenimento

Effetti potenziali Salute umana:

Intossicazione per inalazione dei vapori di acido cromico o per contatto

Effetti potenziali ambiente:

Inquinamento del suolo, del sottosuolo e della falda acquifera

Comportamenti da seguire:

1. Evacuazione immediata dell'area e perimetrazione totale dell'area per almeno 35 metri in tutte le direzioni a partire dal perimetro del reparto
2. Intervento della squadra di emergenza interna per raccolta del liquido con pompa e dei residui con materiale assorbente
3. Immediata comunicazione agli Enti competenti e alle aziende confinanti dell'incidente

Tipologia di allerta alla popolazione:

Lavoratori aziende confinanti: evacuazione secondo il piano di emergenza aziendale

Avvertimento popolazione: da definire nel piano di emergenza esterno

Presidi di pronto intervento/soccorso:

- Maniche a vento per verificare direzione vapori
 - materiale per confinare gli spandimenti
 - Pompe per il recupero dei liquidi nel bacino di contenimento
- Piezometri di controllo ubicati idrogeologicamente a valle dell'impianto

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - H/Q - Emissione in atmosfera di aerosol contenente acido cromico per guasto in vari componenti nell'impianto di trattamento vapori di soluzione di acido cromico

Effetti potenziali Salute umana:

Intossicazione per inalazione dei vapori

Effetti potenziali ambiente:

Inquinamento del suolo e sottosuolo per ricaduta vapore

Comportamenti da seguire:

1. Immediata comunicazione agli Enti competenti e alle aziende confinanti dell'incidente
2. Monitoraggio chimico del suolo (da stabilire con ARPA)

Tipologia di allerta alla popolazione:

Avvertimento popolazione: da definire nel piano di emergenza esterno

Presidi di pronto intervento/soccorso:

maniche a vento

3. Scenario Tipo:

RILASCIO - I1/R1 - Percolazione nel suolo e sottosuolo di soluzione di acido cromico al 1% per Rottura tubazioni nell'impianto di trattamento vapori di soluzione di acido cromico

Effetti potenziali Salute umana:

Possibile intossicazione in caso di utilizzo delle acque di falda per consumo umano

Effetti potenziali ambiente:

Inquinamento del suolo, del sottosuolo e della falda acquifera

Comportamenti da seguire:

1. Intervento della squadra di emergenza interna per raccolta del liquido con pompa e dei residui con materiale assorbente
2. Immediata comunicazione agli Enti competenti e alle aziende confinanti dell'incidente
3. Monitoraggio periodico del cromo sui piezometri SPS2, PC2 con frequenza da stabilire con ARPA)

Tipologia di allerta alla popolazione:

Avvertimento popolazione: da definire nel piano di emergenza esterno

Presidi di pronto intervento/soccorso:

- Piezometri di controllo ubicati idrogeologicamente a valle dell'impianto
- materiale per confinare gli spandimenti

4. Scenario Tipo:

RILASCIO - M1 - Emissione di aerosol contenente acido cromico per Rottura di più vasche per terremoto o esplosione, sversamento di soluzione contenente acqua e acido cromico (concentrazione di acido cromico al 23%) e prodotti alcalini all'interno del bacino di contenimento

Effetti potenziali Salute umana:

Intossicazione per inalazione dei vapori di acido cromico o per contatto

Effetti potenziali ambiente:

Inquinamento del suolo, del sottosuolo e della falda acquifera

Comportamenti da seguire:

1. Evacuazione immediata dell'area e perimetrazione totale dell'area per almeno 8 metri in tutte le direzioni a partire dal perimetro del reparto
2. Intervento della squadra di emergenza interna per raccolta del liquido con pompa e dei residui con materiale assorbente
3. Immediata comunicazione agli Enti competenti e alle aziende confinanti dell'incidente

Tipologia di allerta alla popolazione:

Lavoratori aziende confinanti: evacuazione secondo il piano di emergenza aziendale

Avvertimento popolazione: da definire nel piano di emergenza esterno

Presidi di pronto intervento/soccorso:

- Maniche a vento per verificare direzione vapori
- materiale per confinare gli spandimenti

5. Scenario Tipo:

RILASCIO - P1 - Emissione di vapori di acido nitrico per sversamento nel piazzale esterno di circa 1000 litri ed emissione vapori di acido nitrico per caduta o foratura cisternetta acido nitrico, apertura e sversamento

Effetti potenziali Salute umana:

Intossicazione per inalazione dei vapori di acido cromico o per contatto

Effetti potenziali ambiente:

Inquinamento del suolo, del sottosuolo e della falda acquifera

Comportamenti da seguire:

1. Evacuazione immediata dell'area e perimetrazione totale dell'area per almeno 25 metri in tutte le direzioni a partire dal perimetro del reparto
2. Intervento della squadra di emergenza interna per raccolta del liquido con pompa e dei residui con materiale assorbente
3. Immediata comunicazione agli Enti competenti e alle aziende confinanti dell'incidente

Tipologia di allerta alla popolazione:

Lavoratori aziende confinanti: evacuazione secondo il piano di emergenza aziendale

Avvertimento popolazione: da definire nel piano di emergenza esterno

Presidi di pronto intervento/soccorso:

- Maniche a vento per verificare direzione vapori
- materiale per confinare gli spandimenti
-

6. Scenario Tipo:

RILASCIO - S1- Emissione di vapori di acido nitrico per rottura del serbatoio per terremoto, sversamento di soluzione contenente acido nitrico all'interno del bacino di contenimento, eventuale percolazione nel sottosuolo per sua rottura o traboccamento

Effetti potenziali Salute umana:

Intossicazione per inalazione dei vapori di acido cromico o per contatto

Effetti potenziali ambiente:

Inquinamento del suolo, del sottosuolo e della falda acquifera

Comportamenti da seguire:

1. Evacuazione immediata dell'area e perimetrazione totale dell'area per almeno 5 metri in tutte le direzioni a partire dal perimetro del reparto
2. Intervento della squadra di emergenza interna per raccolta del liquido e dei residui con materiale assorbente
3. Immediata comunicazione agli Enti competenti e alle aziende confinanti dell'incidente

Tipologia di allerta alla popolazione:

Lavoratori aziende confinanti: evacuazione secondo il piano di emergenza aziendale

Presidi di pronto intervento/soccorso:

- Maniche a vento per verificare direzione vapori
- materiale per confinare gli spandimenti
- Pompe per il recupero dei liquidi nel bacino di contenimento

7. Scenario Tipo:

RILASCIO - U1 - Emissione di vapori di acido cromico per Caduta o foratura cisternetta acido cromico, apertura e sversamento nel piazzale esterno

Effetti potenziali Salute umana:

intossicazione per inalazione vapori e per contatto

Effetti potenziali ambiente:

Inquinamento del suolo, del sottosuolo e della falda acquifera

Comportamenti da seguire:

1

1. Evacuazione immediata dell'area e perimetrazione totale dell'area per almeno 15 metri in tutte le direzioni a partire dal perimetro del reparto
2. Intervento della squadra di emergenza interna per raccolta del liquido e dei residui con materiale assorbente
3. Immediata comunicazione agli Enti competenti e alle aziende confinanti dell'incidente

Tipologia di allerta alla popolazione:

Avvertimento popolazione: da definire nel piano di emergenza esterno

Presidi di pronto intervento/soccorso:

materiale per confinare gli spandimenti